

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le potenze conquistatrici hanno ragione di accorgersi, che non sempre chi conquista guadagna. L'Inghilterra è ora al caso di farne l'esperienza. Lord Beaconsfield, che creò per la regina Vittoria il titolo d'imperatrice delle Indie, ha occasione di provare, che la conquista delle frontiere scientifiche dell'Impero a danno dell'Afghanistan, obbligherà l'Inghilterra a nuove guerre molto costose e forse a tenere occupato con un esercito permanente quel paese. Altre volte gli Inglesi provarono, che non si può sempre arrestarsi dove si vorrebbe; e così fu ad essi fatale l'allargarsi forse di troppo nelle Indie. Per timore che l'Impero dell'Afghanistan si facesse l'alleato della Russia fecero una guerra, che già induce la Russia ad allargare ancora il suo dominio nell'Asia, sicché le due potenze rivali si troveranno più presto di fronte, e mentre potevano camminare parallele, forse verranno presto o tardi ad unirsi per la troppa fretta di procedere innanzi e per la reciproca gelosia che le domina. Le gare indiane possono poi avere il loro contraccolpo in Europa ed influire anche a scapito di quelle potenze, che vorrebbero soprattutto la pace.

La Russia vede anche malvolentieri il procedere dell'Austria a Novibazar sotto al patrocinio della Germania. Malgrado le visite che si fecero i due imperatori parenti ad Alessandro, ferve una vivissima polemica fra la stampa russa e la tedesca; e la prima non cela le sue ire, perché Bismarck abbia nel trattato di Berlino impedito i disegni della Russia in Turchia e favorito oltrimsura l'Austria, e dice aperto, che s'aspetta il momento in cui la Francia si sentirà tanto rinvigorita da tentare la rivincita contro la Germania per le due Province a lei conquistate.

Dal dire al fare c'è il mare; dice un proverbio. Ma intanto queste irose e continue polemiche producono già il loro effetto e creando e mantenendo i reciproci sospetti, obbligano gli Stati a tenersi armati in tutto punto ed a prepararsi ad una lotta possibile, che si annunzia come certa.

Questo è l'effetto prodotto a danno di tutti dalle Nazioni conquistatrici, che non contente di costituirsi nella loro unità e di procedere innanzi colle pacifiche espansioni della civiltà e del commercio, volnero prendere colla forza quel d'altri. Forse, vedendo l'Inghilterra occupata, e l'Italia ridotta impotente dalla misera politica interna da cui è afflitta, vorrà la Francia compiere il suo disegno di appropriarsi la Reggenza di Tunisi alle nostre porte. Già vi comanda e fa ogni giorno un nuovo passo per avverare i suoi disegni, che sarebbero all'Italia funestissimi. La Francia possiede già un vasto territorio ed un'estesa costa nell'Africa settentrionale in tutto il territorio dell'Algeria. Se qualcheuno dovesse appropriarsi la Tunisia, sarebbe piuttosto l'Italia, che vi possiede grandi interessi e che sta dappresso colle sue isole a quella costa; ma l'Italia non domanderebbe, che di esercitarvi la influenza dovuta agli interessi, che vi rappresenta. Anche nell'Egitto si vuol negare alla penisola, che sta nel mezzo del Mediterraneo ogni influenza. Così noi vediamo l'Austria procedere a pigliarsi presto o tardi anche l'Albania. Noi saremo così isolati più che mai in quel mare, che ne circonda ed attorno al quale avremmo dovuto essere primi.

Sono già molti anni, che parlando degli interessi nazionali sull'Adriatico avevamo ammonito la Nazione ed il Governo, che dovevano cercar di svolgere le forze nazionali da questa parte dove eravamo deboli e dove si stavano indubbiamente preparando degli avvenimenti importanti; ma, nella gara dei partiti, che vogliono prima di tutto il potere per isfruttarlo a proprio vantaggio, chi pensa ai grandi interessi della Nazione? Ora poi che questa gara è discesa a tal grado da far vergognare qualunque mette al disopra d'ogni cosa la grandezza della propria Nazione, come è possibile che si faccia una politica previdente, operosa e dignitosa rispetto all'estero?

\*\*

E che cosa si fa all'interno? Si disputa da due mesi della parte che vogliono avere i diversi gruppi della oramai discolta maggioranza al potere, per accordare il loro appoggio ad un Ministero, che non sa dove volgersi e su chi contare e che oscilla di qua e di là pauroso di

disgustare ora l'uno, ora l'altro, impotente ad accontentarli tutti e consci della propria debolezza. La disputa si rinnova tutti i giorni e nella sua noiosa uniformità sempre diversa; e di questo occupa il paese una stampa caduta al basso ed in mano d'ignoranti pettigoli che pulularono d'ogni parte. Costoro si occupano nel denigrare quanto ebbe di meglio l'Italia negli anni gloriosi della sua redenzione, nell'azzardare le moltitudini colle arti della più sfronata demagogia contro alle Istituzioni fondamentali dello Stato e contro le leggi; e contro i giudici che fanno il loro dovere di applicarle.

E si che c'è molto da fare in Italia, se non per attuare le strambolate riforme, che escono diverse tutti i giorni dalle menti di governanti novizi sempre in contraddizione fra loro medesimi, per ordinare l'amministrazione, per supplire al vuoto lasciato nelle casse dello Stato con estemporanee abolizioni d'imposte, per trovare provvedimenti negli straordinari bisogni in cui versa la popolazione italiana, bisogni ai quali non si provvede di certo colla pioggia delle circolari, che lasciano il tempo che trovano.

Si dice di voler fare dei lavori per soccorrere ai bisogni imminenti; ed è disfatto questo il meglio che si possa fare, giacchè il lavoro è una elemosina che non umilia. Ma nemmeno questo modo di soccorrere bisogna presentarlo come un diritto per chi lo riceve. E non conviene fare lavori soltanto per dare lavoro e crearsi la necessità di darne sempre ad un grande numero di operai che se lo aspettano dal pubblico e non lo cercano da sè. Che si possa abbondare in lavori necessari od utili nelle annate cattive in confronto di altre, e che si abbiano in pronto dei progetti per questo sta bene; ma sarebbe ancora meglio, se i lavori straordinari creassero per sé stessi nuove fonti di lavoro utile, come sarebbero le estese bonifiche, le quali, una volta operate, mettono delle terre prima incolte a coltivazione e danno quindi lavoro costante, e che si nutre e si fa le spese da sè, a molti operai. Si è parlato molto delle bonifiche in Italia; ma si è fatto poco. Dal Po all'Isonzo, a tacere qui dei paesi di là del Po, abbiamo p. e. una vasta zona dove l'industria privata fece molte bonifiche, ma nella quale, se si fossero studiati dei progetti molto comprensivi tra fiume e fiume, se ne potrebbero fare molte altre; e quest'anno per farle l'occasione sarebbe buona.

Vegga il ministro Baccarini di far onore alla bella sua frase circa alle *terre irredente*, e di far sì, che non resti davvero una frase. Anche il portare sulla costa dell'Adriatico il lavoro produttivo fino giù verso la riva del mare, ciocchè non potrebbe essere senza ricondurre i Veneti alla vita marittima, cui essi ebbero il torto di abbandonare, dopo esaurite le proprie forze nell'arrestare la barbarie turca e la scellerata congiura di papa Giulio II, che trasse in Italia tutti gli stranieri a danno di Venezia; anche questo ritorno potrebbe servire a rinvigorire l'Italia laddove si trova più debole e non può a meno di impensierirsi per gl'ingrandimenti altrui. In generale si facciano quei lavori, che sono destinati ad accrescere la produttività del suolo italiano; ed oltre alle bonifiche ed alle opere di rinsanamento e di difesa, si facciano le derivazioni d'acqua per l'irrigazione, i rimboschimenti ed impiantamenti delle montagne dietro piani antecipatamente bene studiati.

Il portare l'attenzione del pubblico sopra tutte queste opere, redentrici dell'utile lavoro, dovrebbe servire anche a cura morale di quella malattia, che invase la stampa peggio che la filossera le vigne, d'una partitaneria pedantesca e declamatrice, d'una oziosa verbosità, che uccidono i fatti e le idee e rendono sterile di opere la crescente generazione. Costringiamo stampa e pubblico ad occuparsi tutti i giorni di idee e fatti utili alla Patria nostra, che aspetta ancora i frutti della sua liberazione.

## ITALIA

**Roma.** Furono firmati i decreti che ordinano alle autorità provinciali la distruzione di tutti i vigneti colpiti dalla filossera. Verrà inoltre nominata immediatamente una commissione incaricata di rivedere tutta la legislazione relativa alla filossera e di proporne le modificazioni necessarie.

Annunciasi che il rapporto della Direzione delle Gabelle reca una diminuzione di quindici milioni di introiti nelle dogane del 1879.

Il ministro Perez ha ordinato che vengano inseriti nei calendari scolastici i libri di testo anche per le scuole secondarie.

Un comunicato ufficiale dice prematura la notizia data dalla *Riforma* di un riordinamento della Casa reale.

Se son vere le voci che corrono, in un prossimo movimento prefettizio Corte sarebbe trasferito a Napoli, Gravina a Firenze, Casalini a Roma.

Il *Diritto*, annunziando che l'on. Varè studia il progetto relativo all'art. 18 della Legge sulle Guarentigie, sul riordinamento della proprietà ecclesiastica nel Regno, riproduce l'emanamento da lui proposto nella discussione, concernente l'elezione dei Parrochi e dei Vescovi. Il *Diritto* spera che l'on. Varè sarà coerente con sè stesso.

Varè adunque — assieme ai deputati Piolti de Banchi, Biancardi, e Cadolini — proponeva alla legge sulle guarentigie i seguenti emendamenti (forniti 10 marzo 1871):

Art. 16. Lo Stato riconosce le Parrocchie e le Diocesi come Corpi morali ecclesiastici dotati della facoltà di possedere e di acquistare con l'obbligo di alienare entro un biennio gli immobili di nuovo acquisto non servienti immediatamente al Culto e di convertirne il prezzo nei modi permessi dalla legge.

Art. 17. E Parroco chi viene accettato come tale dalla maggioranza dei parrocchiani raccolti in Assemblea.

E Vescovo chi viene accettato come tale dalla maggioranza dei Delegati delle Assemblee Parrocchiali. Il Vescovo così accettato non è chiamato a prestare giuramento al Re.

È abolita ogni ingerenza del Governo nella nomina dei Parrochi e dei Vescovi, ove funzionano le Assemblee Parrocchiali.

Art. 18. Tutti gli edifici, i beni mobili ed immobili, i diritti, ed i valori di ogni specie esistenti in una Parrocchia e destinati al Culto ed al Clero sono riconosciuti proprietà della Parrocchia e sono affidati per l'amministrazione e la sorveglianza ad una Congregazione Parrocchiale eletta dall'Assemblea dei parrocchiani.

Tutti gli edifici, i beni mobili e immobili, i diritti e valori d'ogni specie esistenti nella Parrocchia della Cattedrale, e destinati al Culto e al Clero, quelli ora destinati alla Mensa vescovile e gli uffici e dignità che ne dipendono, al Capitolo Diocesano, ai Seminari ed altri Istituti di educazione del Clero, al ricovero ed al soccorso degli Ecclesiastici inabili all'esercizio del loro ministero, e in genere tutti quelli destinati al Culto e al Clero, esistenti nella Diocesi e che non siano di proprietà parrocchiale, sono riconosciuti proprietà della Diocesi e sono affidati per l'amministrazione e la sorveglianza ad una congregazione Diocesana eletta dai Delegati delle Assemblee Parrocchiali.

Rimangono inalterati i diritti dei privati e le disposizioni relativa ai Monumenti ed agli oggetti d'arte.

Art. 19. Le Congregazioni Parrocchiali e Diocesane amministrano direttamente tutti i redditi destinati al personale ecclesiastico, quando sono vacanti i corrispondenti uffici; e ne danno l'uso e il possesso ai nuovi nominati, quando siano stati eletti nel modo prescritto dall'Art. 17. se Parroci o Vescovi, presentati da chi di diritto, se investiti d'altri uffici.

Art. 20. Mano mano che verranno istituite le Congregazioni Parrocchiali e Diocesane cesseranno di esistere le Fabbricerie ed i Regi Economiati, che trasmetteranno e quelle gli affari di loro rispettiva competenza.

Art. 21. Il regio *exequatur*, il regio *placet* e l'appello *ab abusu* rimangono aboliti in tutte le Parrocchie e le Diocesi, dove entrano in funzione le Congregazioni Parrocchiali e Diocesane.

## ESTERI

**Austria.** Il cartello fra la Rodoliana e la Südbahn, scrive la *N. Fr. Presse*, può considerarsi concluso, non mancando che alcune insignificanti modificazioni di forma. Le due Società ferroviarie riuscirono ad un accordo circa alla partecipazione del transito per e dall'Italia. Anche la difficoltà relativa alla riserva da parte della Südbahn per una completa libertà della tariffa, fu rimossa, dacchè la Rodoliana si è riservato il diritto di rifiutare in ogni singolo caso la sua approvazione alle eventuali tariffe stabilite dalla Südbahn. Questa però avrà il diritto di mantenere in vigore siffatte tariffe, ma la Rodoliana non parteciperà alle spese dei rispettivi trasporti né ai suoi redditi.

**Russia.** In una lettera diretta al principe Milan di Serbia, il principe Gorciacoff si congratula delle relazioni d'amicizia stabiliti fra Serbia e Bulgaria e aggiunge, testualmente: «Le buone relazioni fra cestosi due paesi, liberati per mezzo della Russia, empiono di tanto maggiore soddisfazione lo Czar, perché in tal modo potrà venire promossa la tradizionale politica seguita dalla Russia nell'interesse dei popoli slavi dell'Oriente.»

## INSEZIONI

Inserzioni della terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi la quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Salita del m. Sernio.** (m. 2187) Tra le ascese da compiersi in occasione dell'adunanza alpinista in Moggio era indicata in primo luogo quella del Sernio (o Crete del Serenà), bellissima vetta dolomitica, che s'erge a nord di Moggio e che si vede, pittorescamente distesa a ventaglio, da molti punti della media pianura friulana. Anteriormente, per quanto si sappia, non era stata salita da nessuno, meno che dalle signore Minetta e Annina Grassi, il 21 agosto, imperocchè non sembra vero il racconto, che pure si ripete nelle contermini vallate, che ne abbia toccata la cima nel 1840 l'arciduca Giovanni d'Austria.

I soci iscritti per tale ascesa erano cinque soltanto, cioè i signori Cantarutti, Capriacco, Kehler, Marinelli ed Ostermann, e il giorno destinato all'impresa, l'8 settembre. Fatte le debite provviste, quando i soci raccolti al banchetto erano tuttora intenti a sorbire il caffè, alle 4 p.m. del giorno 7, cadendo la pioggia, e quindi in mezzo ai dubbi e alle disapprovazioni generali, i cinque escursionisti partirono da Moggio, onde quella sera stessa risalire un tratto della valle dell'Aupa e pernottare a Galizis, a circa 750 m. sul mare, Quivi loro ospite doveva essere la stessa guida del Sernio, Luigi Filaferro, che nel marzo 1878 aveva accompagnato il socio Giovanni Hocke fin a circa 150 metri dalla cima, allorchè tutto il monte era ancora coperto di nevi e di ghiacci. Pernottato alla meglio e grati della cordiale ospitalità ricevutavi, i nostri alpinisti partirono poi da Galizis alle 4 1/4 del giorno 8, con un cielo splendidamente sereno e per le casere di Flopitz (970 m. sul mare c.) e per quella detta del Foran de la Gialine (1400 m. c.) si portarono sulla sella omonima (1500 m. c.) punto di spartiacque tra la valle d'Aupa, e quella del Chiarojo. Già però nell'ascese essi poterono notare certe orme, che tradivano una sorpresa preparata loro con molto garbo. Passati sul versante settentrionale, per esso poterono raggiungere la forca Luvérnola, alta più di 1600 metri, donde poi la salita proseguì quasi costantemente sul versante di scirocco e di mezzodì. Quivi pure cominciarono i primi edelweiss, e quivi aveva principio la parte più aspra dell'ascesa. Fatta una parca refezione, compiuta una breve discesa, abbandonati gli ultimi più maghi, la montagna cominciò a farsi più difficile, mentre ne cresceva la attrattiva per gli accidenti bizzarri e pittoreschi che ad ogni passo si paravano dinanzi. Si può dire che, onde superare gli ultimi 400 m. di salita, cioè durante l'ultima ora, sia una vera scalata quella che si pratica, nella quale conviene adoperare con saviezza mani e piedi e tal fata anche le ginocchia. Imperocchè la vetta suprema appare l'ultima di una serie di piramidi rocciose ertissime, per superare le quali conviene girarle saleando per certi canaloni o *coladors* (couloirs) erti, rocciosi, a volte stretti tanto, che stenta a passarvi la persona, serrati tra colossali, enormi pareti verticali di nudo sasso, fra le quali l'occhio corre a posarsi sulle lontane verdeggianti montagne o s'alza a godere un azzurro lembo di cielo. Non era strada da novizi; bisognava procedersi cauti, per non rovinare sé stessi e per non determinare frana di mobili macigni, certa mina per sottostanti. Dopo più di un'ora di tale ginnastica, nel compier la quale i nostri alpinisti ebbero largo campo di ammirare la valentia e il coraggio di quelle signorine, che li avevano preceduti, passato il luogo dove le erete pareti di neve e l'ora tarda avevano arrestato l'Hoke, essi videro la china ad un tratto farsi più praticabile e in pochi minuti toccarono la piramide terminale. Se nonchè qui li attendeva una, veramente sospetta, sorpresa. Una tenda formata da plaid sostenuti dagli alpinisti, i quali, avvolti nei mantelli, fingeavano di dormire della grossa. Erano i signori Giacomo di Brazza, Leonardo Jese, Cesare Mantica e Attilio Pecile. Partiti da Moggio la sera del 7, essi avevano pernottato alla casera del Foran de la Gialine, donde mossisi alle 4 del mattino avevano raggiunta la vetta alle 7, e vi avevano atteso l'arrivo della seconda brigata, che avvenne alle 10 e 10 minuti. Ma essi poi erano stati più fortunati (e così tocca sempre nel mondo ai solleciti), poichè dalla vetta avevano potuto godere di uno splendido orizzonte, che aveva per limiti le Marmolada, l'Antelao, il Pelmo, il Cristallo, il Gross Glockner e in genere i Tauri, le Caravanche, il Mangart, il Canino, il Kit e i monti del Carso; mentre gli ultimi venuti trovarono ormai molte vette edificate dalle nubi, che si affrettavano a coprirle, ed alcune ne-

bie delle vallate sembravano disposte ad avvolgere lo stesso Sernio, ad onta del suo nome di *Serenità*, con cui lo chiamano i valligiani dell'Aupa e di Moggio. Poco più adatto belvedere di raro si trova nelle nostre alpi e anche la seconda brigata poté cogliere alcuni punti stupendamente belli del vasto panorama: la Crete d'Aips (Gartnerkofel), il Zuc del Boor, il Jof del Montasio, Paularo e tutta la valle d'Incario, gran parte della valle del Tagliamento, il ponte sul But fra Tolmezzo e Caneva, Venzone, Ospedaletto, Osoppo ed altre località tuttavia. Si istituirono quindi le solite osservazioni barometriche per misurare l'elevazione del colosso, osservazioni che ne fissarono l'altezza (abbondantemente non ancora in via definitiva) a m. 2199, la compagnia ripeté le solitamente frequenti riferimenti e dopo un'ora e mezza (o poco meno) di aerea dimora, si pensò alla discesa. Però, onde renderla meno pericolosa, specialmente a motivo delle frane, i nostri alpinisti procedettero divisi nelle due brigate di cui già si fece cenno, in modo che fra la partenza della prima e della seconda trascorresse almeno un quarto d'ora.

Così la seconda compagnia, diretta dal professore Marinelli cominciava la discesa alle 11.35, raggiungeva la prima circa al tocco sulla forca Luvérnola; indi procedeva verso Salino nella valle d'Incario, separandosi nuovamente dai quattro giovanotti, che desideravano scendere a Moggio. Il sentiero verso Salino (se è lecito chiamarlo tale) passava per la casera di Vintul (1100 m. circa), indi scendeva per vette erbose e verdeggianti a Teor e di là alla strada fra Salino e Paularo. Solo il primo tratto fu aspro e lo provavano le calzature degli escursionisti, che quali rimasero avariate, quali attaccate alle rocce del monte. Perduto alquanto tempo nei soliti riposi, a Salino giunsero verso le 5 e mezza e ne ripartirono mezz'ora più tardi per Arta. Intanto, soprattutto la notte, apparvero preziose le torce a vento impietate, prudentemente portate dal socio Cantarutti, poiché senza di quelle il procedere sarebbe stato impossibile. Così arrivarono ad Arta che battevano le 10 di sera e per fortuna trovarono pronta la cena apprezzata loro dal bravo Talotti e pronto il letto. È inutile adesso discutere quale delle due cose riuscisse più gradita a gente che camminava ormai da diciasette ore, di cui almeno tredici di marcia effettiva.

Veramente qui non terminava il programma (non ufficiale) dei nostri alpinisti; ma essi avevano fatto il conto senza il tempo e senza le scarpe. Queste erano già rotte, quello minacciava di rompersi e il giorno stesso ruppe realmente, per cui anche i progetti furono ritirati a tempo, e chi scese ad Udine, chi rimase in Carnia, attendendo però il riapparire del sole per riprendere il bastone dell'alpinista.

Concludendo: il Sernio o vuogli Crete del Serend o anche Crete di Palese (come la chiamano i Carnici) è una stupenda vetta; la sua ascesa offre assai soddisfazioni e va messa con quella del Canino, del Coglians e del Paralba, fra le più attraenti delle nostre alpi, anche per vero alpinista. La guida che condusse siavolta i nostri alpinisti, Luigi Filaferro, è ottima, sicura, pronta, prudente; bravi i portatori Giovanni Galizia detto il *Buf.* Pietro e Gallo Galizia, tutti di Galizia. Ai novizi peraltro, nemmeno colia guida Filaferro, non è consigliabile tale ascesa, che dev'essere premio solo a chi s'è da qualche tempo esercitato in questa bella e utile e compensatrice ginnastica delle Alpi.

**Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza** che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 473.80  
Someda dott. Antonio l. 10 — Dabala famiglia l. 5 — Armellini Rosa l. 1 — Antonini G. B. l. 5 — Bonini Aristide l. 5 — Dedini Natale l. 2 — Fornera Cesare l. 5 — Cibele N. l. 5 — Manin co. Giovanna l. 5 — Thalmann Giovanni l. 2 — Caimo co. Nicolò l. 3 — Dr. U. B. l. 1 — N. N. l. 2 — Fasser Antonio l. 2 — Bardusco Marco e famiglia l. 10 — Baldini Attilio l. 2 — Pinzani G. B. l. 2 — Orlandi Luigi l. 1 — Anzani Carolina c. 50 — Modolo Pio Fabio l. 2 — Belgrado Elisa l. 2 — Antonioli prof. Fausto l. 5 — Artico Sante l. 1 — Mauro teste c. 50 — Co. Organi l. 1 — Bianchini Lorenzo l. 1 — Guatti Armellina c. 50 — N. N. l. 1 — Miotti Nicolò c. 60 — Fioritto Federico l. 2 — Treo N. l. 5 — Pasco Giulia c. 50 — Tosolini Domenico l. 1 — Comessatti Giacomo l. 5 — Santi Nicolò l. 2 — Berghinz Giuseppe l. 10 — Broli-Pilinini Elisa c. 50 — Cremona Giacomo l. 1 — Anna Sambugo vedova Franchi l. 5 — Flora Riccardo l. 1 — Corradini fratelli l. 2 — Antonio Del Fioli l. 2 — Cav. Biasutti l. 2 — Rossini Niccolò c. 50 — N. N. l. 1 — Stel don Francesco l. 1 — N. N. l. 2 — Fiozzo Giovanni l. 1 — Arrighi Angelo l. 2 — Feruglio Giovanni l. 1 — Rosatti Antonio l. 2 — Lorenzi Giacomo l. 1 — Piccoli Maria l. 1 — Grossi Luigi l. 2 — Eugenio Minisini l. 4 — Bascoi Chiarina c. 50 — Faitori Sebastiano c. 50 — N. N. l. 2 — Bergagna Giacomo l. 1 — N. N. c. 50 — Zabai Nicodemo l. 2 — Trigatti Pietro l. 2 — Tommasini famiglia l. 5 — Salvadori Luigi l. 1 — Rizzi dott. Ambrogio l. 5 — Bonanni famiglia l. 2 — De Lorenzi Carlo l. 2 — Poplai Alessandro l. 2 — Avv. Geatti l. 2 — Marsari Antonio l. 2 — Mons. Banchieri l. 3 — Du plessi Francesco l. 1.

Totale complessivo l. 646.90

Russini Maddalena quattro libri e due gessi — Russini Augusta due porta-stecche in vetro colorato — Gerarduzzi Giov. Batt. una Madonna in cornice — Pleiti Giovanni una daga — Piam Giovannina una figurina in terraglia — Piccio N. un quadro — Passero Enrico e Del Giudice Pietro due opuscoli della Petizione al Parlamento italiano per la costruzione della ferrovia Udine-S. Giorgio di Nogaro — Pantarotti Giovanni un cappelletto di Modena — Colombatti co. Giacomo quattro stampe — Seitz Giuseppe una carta geografica d'Italia, una stampa Napoleone III. due stampe grezze, due libri per annotazioni rimebranze, due libri dei nomi, due abbededari, due statuti, un libro (L'Acole Tam), uno (L'Esclave Blanc), uno (Fleur de Mai), quattro uffici da messa, mezza rima carta giardini, 100 enveloppes porcellana, quattro portapenne, due portalapis, una scatola penne, una bottiglia in chiosco — Gasparotti Pietro 12 volumi Viaggi di Anacarsi il giovine e due oleografie — Rosselli Luigia una bottiglia Vernouth — Zanutt Luigia una litografia con cornice in legno — Pascolini Leonardo tre chilogrammi lupini, tre chilogrammi fagioli, una bottiglia vino bianco stravecchio e dieci conchiglie — Coccini Eugenio un pacco candele Mirra — Malacrida Federico due bicchieri sorprese — Blasie Giovanni caviale ferro e due fusetti legno — Filaferro due polli — Danieloni Odorico un'immagine sacra in gesso — Vaccaroni Ignazio una bottiglia Ramandolo — Fabris Antonio un album per ritratti — Lestuzzi Luigi un vaso con entro chilogr. 1 e mezzo colori fini per pittura — Folini Vincenzo un vaso di vetro per fiori — Zilli Teresa, cuscinetto lana colorata — Dott. Valentino Buttazoni due musetti e due uova di scatola — Colla Annetta due piatti di vetro — Paolini Giovanni 24 scatole — Ingegner Locatelli tre stampe litografia. (Continua)

**Festa popolare.** Ieri la Società di mutuo soccorso ed istruzione tra gli operai udinesi ha festeggiato il suo tredicesimo anno di esistenza, colla dispensa dei premi alle alunne ed alunni al Teatro Minerva. Vi presiedevano il R. Prefetto, il Sindaco ed altre Autorità, nonché il Comitato d'istruzione e vari professori dei pubblici Istituti.

Il Teatro era zeppo d'ogni classe di cittadini, e la banda Municipale rallegrava la festa con soavi melodie. L'egregio prof. Bonini lesse dapprima un discorso forbito ed adatto alla circostanza, e poi venne fatta la distribuzione dei premi ai giovanetti ed adulti che più si distinsero per diligenza e profitto nelle varie materie, d' insegnamento. Dopo la dispensa l'Illi. sig. Prefetto con brevi ed allegruose parole esternò la piena sua soddisfazione ed il vivo suo interesse per la Società operaia. Da ultimo il sig. Leonardo Rizzani, Presidente della Società, chiuse la festa con un discorso che fu più volte interrotto da vivi applausi. Dopo questo l'adunanza si sciolse lieta d'aver assistito ad una festa, che giova mirabilmente a sempre più stringere i vincoli di fratellanza coi nostri buoni e bravi operai.

Alla sera in piazzetta S. Giovanni ebbe luogo la lotteria di beneficenza. La piazzetta era vagamente illuminata, e sotto la loggia municipale la distinta Banda militare suonò egregiamente varii e scelti pezzi di musica. Di quando in quando sfogliavano pure colla lor luce dei fuochi di Bengala. Il pubblico vi era accorso numeroso, e la lotteria ebbe un esito felicissimo; poiché ci si dice che furono smaltiti tutti i biglietti.

Così ebbe termine questa festa popolare che torna sempre gradita ai nostri concittadini.

**Un udinese che non gira molto, ma che annusa** com'egli dice, ci scrive in proposito di quanto si lesse già in questo foglio. — Se mi permettete, faccio anch'io le mie osservazioni, parte in aggiunta a quanto venne detto dall'*udinese che gira molto* e qualcosuccia anche in rettifica, ossia per esprimere un'opinione un po' diversa su qualche punto.

Adunque dico anch'io che le cose da farsi nella Città sono prima quelle che riguardano l'igiene, ed aggiungo l'istruzione popolare, poiché quelle che procurano qualche nuovo comodo lasciando per ultimo e nei tempi grassi quelle di abbellimento.

Non già, beninteso, che anche certe opere d'arte non sieno da considerarsi come parte essenziale della vita civile di un Popolo; che non *de solo pane vivi homo*. Così p. e. avrei trascurato molte altre cose per ritrarre la Loggia, anche se non fossero concorsi i cittadini spontaneamente a sopportarne la maggior parte della spesa. Quella Loggia, che è una vera Piazza coperta e che col rialto di San Giovanni ed i suoi archi e la torre dell'orologio ed il Castello e la gran via del Mercato vecchio e le altre, che si volgono a questa triplice piazza, danno un carattere alla nostra città, che meriti di renderla cara ai cittadini, ai provinciali e bella agli altri italiani che possono presentarla con un certo orgoglio anche agli stranieri. Certi monumenti, che nacquero e ciebbero nei secoli e formano da soli la storia d'una civiltà, anche se costassero molto alle succedentesi generazioni, hanno la loro parte nell'educare il Popolo ad una civiltà maggiore ed alle virtù cittadine. E sarebbe poi da desiderarsi, che ogni generazione ci aggiungesse qualcosa del proprio. Non già che si abbiano da fare cose meno opportune ai tempi; ma bisogna pure metterci del proprio anche ad aumento di questo patrimonio accumulato nei secoli per noi medesimi. Ogni età

fa quello che crede di meglio e più opportuno; ma ogni età conviene che faccia qualche cosa, per pagare ai futuri il suo debito verso i passati.

Noi abbiamo un debito p. e. di rendere omaggio al liberatore e primo Re d'Italia e di contrapporre alla statua della pace di Campoformido qualche monumento che ricordi quello che si è fatto a distruzione dell'iniquo mercato cui gli stranieri fecero del nostro paese. Ma per carità, se si ha da fare qualche cosa, sia tale che possa degnamente ricordare un grande fatto e mostrare ai visitatori stranieri quello che unanimamente abbiamo voluto. In questo non ci vuole miseria.

In quanto alla Loggia, se si volle giustamente riferirla, non trovo necessario che abbia ad essere un monumento ozioso. Se non è più da farne, com'era un tempo, il mercato dei libri vecchi, o degli uccelli cantarini, o dei panni, come allora che tutta la Provincia veniva a Santa Caterina colà a provvedersi i suoi vestiti di inverno, niente impedisce che torni ad essere il mercato dei bozzoli, ch'era comodissimo in quel luogo, mentre è altrettanto incommodo dove, senza bisogno, si volle farlo quest'anno.

Piuttosto si sgomberi presto il porticato di San Giovanai da ogni ingombro e sozzura, e non si pensi a togliere la scala che mette di là al Castello; e piuttosto si domandi, che almeno il porticato di questo ed una porta che metta sulla riva di Castello tornino ad uso pubblico, che non deve esserci confiscato dall'Italia per il solo motivo che ce lo confisca l'Austria negli anni delle prepotenze quando il castello era diventato un rifugio ed una minaccia alla vita.

Per amor di Dio, se avete pietra da lasticare, pensate piuttosto ai marciapiedi in disordine, anziché a gettare quei soldi per niente, o per fare qualche cosa di peggio. Anzi, giacchè la fiera dei vini ha portato seco di metterci quel po' di zolla erbosa, lasciatevela, se anche non voleste porvi qualche ajuola di fiori, tanto per sottrarre quel luogo sacro ai monelli che vanno a farvi i loro giuochi, dei quali, anche taluni che non dovrebbero essere permessi.

E qui permettete che, in generale, io lodi quello che è stato fatto per ornare certe piazze e certi passeggi di piane, sicchè un po' di verde lo si possa vedere anche in città. E poi permettetemi che io lodi e biasimi due cose che si sono fatte. Lodo prima di tutto il Giardinetto pubblico, che è una vera manna per i bimbi e loro custodi, per i vecchi e per tutti quelli che amano di respirare un po' d'aria anche senza uscire di città. Così lodo il passeggi interno, ancora da compiersi, che da Piazza Garibaldi al Giardino Ricasoli va fino alla Piazza d'armi. Ma per carità, come avviene che, dopo la barbarie di distruggere gli alberi dei passeggi esterni, non si abbia almeno appreso a piantare degli alberi in modo che attecchiscono? A tacere di quelli che voi avete chiamato i *rigli dell'avvenire*, dei quali tanti sono morti prima di crescere, andate dal Ponte d'Aquileia più giù lungo la Roia dei Gorghi, e vedrete quanti morti! Per carità cavate tutti i morti ed i vivi, scegliete delle buone piante, imparate a fare una buona buca per mettervele, ed una volta messe, abbiate la cura che si conviene, e che non si ripeta lo scandalo di far vedere, che il Municipio di Udine non ha ancora imparato a piantare un albero! Se non fate le cose bene, chi sa quante volte dovrete tornare da capo, facendo maravigliare la gente di tanta incapacità?

In quanto alla Piazza del Mercato Nuovo, senza lodare l'invenzione delle baracche nuove uniformi, che pur non sono peggio delle vecchie d'una volta, permettetemi di disentire dall'*udinese che gira*, il quale vorrebbe, pare, la Piazza per il gusto di guardare la fontana, il pozzo, la colonna e l'orologio di San Giacomo. Io credo, scuseate, che il Mercato sia fatto proprio per essere un mercato, ad Udine come in tutte le città del mondo. Io credo del resto, che non sieno neppur molte le città che ne abbiano uno migliore e meglio collocato. Lo sgombero di questo *Mercato*, per il gusto di contemplare di là lo spazio celeste, lo crederei proprio opera non di abbellimento, ma di lusso ed incommodo grave.

E qui mi fermo per oggi, avendo alcune cose da dirvi sulle case operaie e sulle cose d'igiene indispensabili, le quali ultime dovrebbero avere la precedenza su ogni altra cosa. Devo dirvene anche per giustificare il titolo che mi do di

un *udinese che annusa*.

**Gli esami all'Istituto Tomadini.** L'edile adunanza presente agli esami finali degli alunni dell'Ospizio mons. Tomadini meritamente fece plauso alle parole, colle quali l'illusterrissimo sig. Sindaco cav. Pecile, ed esprimeva il desiderio, che la beneficenza cittadina viemaggiamente avesse ad estendersi a quell'Istituto, e rivolgeva meritato elogio al Direttore, ai Maestri ed a tutti coloro, mercè le cure de' quali tanto bene corrisposero gli orfanelli alle aspettative dei benefattori.

Lettura, Nomechatura, Grammatica, Aritmetica, Geometria, Esercizi di memoria, Geografia del Friuli furono le materie svolte a seconda del programma Governativo. La prontezza, colla quale gli alunni rispondevano, era segno di quanto fossero in possesso le loro menti. I saggi in iscritto di Dettatura, Aritmetica, Composizione e scrittore più necessarie agli usi della vita risuonavano di piena soddisfazione; quelli di calligrafia poi strapparono davvero l'ammirazione.

Anche gli alunni Artieri risposero egregiamente ad una moltitudine di quesiti di scienze

fsiche-naturali applicabili agli usi più comuni della vita. I saggi di declamazione sia in prosa, come in poesia, il Disegno, il Canto con accompagnamento di Piano-forte e la Ginnastica sorpassarono l'aspettativa, per cui dopo la distribuzione degli attestati di Lode e la visita alle officine nell'interno dell'orfanotrofio, nelle quali gli alunni compiono l'educazione, uscii col vivissimo desiderio che i Cittadini abbiano ad operosamente amare sempre più quell'Istituto, che fu tanto benedetto dagli Udinesi nel suo Fondatore mons. Tomadini d'imperitura memoria.

F. A.

**Sport.** Sappiamo che alcuni giovani della *High-Life* della nostra città, a giorni partiranno da un castello dell'alto Friuli per un viaggio a cavallo attraverso la Carnia, il Cadore, il Tirolo e la Carinzia, discendendo per il Prealpi. Si tratta di percorrere in 12 giorni ben 400 chilometri di tutta montagna. La marcia verrà eseguita secondo il sistema militare, cioè ogni cavaliere porterà seco tutto l'occorrente per il viaggio.

Al loro ritorno daremo qualche notizia sull'esito di questa gita, che se non è uguale a quella famosa del Salvi, certo in parte l'avvicina.

Auguriamo ai simpatici giovanotti buon viaggio, e buon divertimento, desiderando che il loro esempio trovi imitatori.

**Sull'incendio a Sedegliano** abbiamo da Codroipo 12 settembre questi altri particolari:

Nel *Giornale di Udine* in data 9 corrente, vidi fatto cenno dell'incendio scoppiato in Sedegliano nel locale di abitazione dei signori Rinaldi, ma senza aggiungere alcun particolare. (1) Siccome per la sua importanza merita di essere particolareggiato, così vi mando oggi qui pochi dati che potei raccogliere. L'incendio principale sabato 6 corrente verso le 11 di sera, tosto diedesi il segn d'allarme e si mandò per la pompa a Codroipo, ed il nostro Municipio venuto a conoscenza della gravità dell'incendio pose a disposizione tutte e due le macchine. Furono pure avvertiti i rr. Carabinieri di questa stazione, ed immediatamente il signor brigadiere e due suoi dipendenti corsero sul luogo del disastro; più tardi si portarono altri tre Carabinieri in aiuto ai loro compagni. Colà si adoperarono a tutt'uomo nell'incoraggiare e spingere la popolazione ad operare con energia onde riscrivere a circonscrivere il fuoco, che dilatavasi con rapidità straordinaria.

Durante l'infortunio, ne accadde un altro, ma di differente natura; staccavasi dall'alto del fabbricato in fiamme un grosso sasso che andava a percuotere sul capo certo Angelico Agnolini, che attendeva al lavoro della pompa; fu raccolto svenuto da terra; fortunatamente il male non è grave ed oggi è in via di miglioramento. Merita special menzione il brigadiere dei rr. Carabinieri sig. Baù Giovanni, che in mezzo alla folla raccomandava ad uno per uno attività al lavoro, ed ai più inerti, additava l'esempio di giovani donne, che coraggiosamente lottavano contro le invadenti fiamme. Meritano pure lode i reali Carabinieri Trento Giovanni, Zorzi Giuseppe, Bianchini Angelo, Albertini Pietro e Rasetti Pietro, che oltremodo si distinsero chi nel mantenere l'ordine, chi nel distribuire il popolo in catena e chi sorvegliando la minacciata proprietà. Ma ad onta di tanti sforzi il fuoco continuò tutta la notte nella sua opera di distruzione e cessò a mattino inoltrato dopo aver bruciato due terzi del ricco casellato. Rediamo alla pubblicità i nomi dei generosi che con ogni loro sforzo tentarono di circondare ed estinguere il fuoco; essi sono: Floreano Sandruccio municipale di Codroipo, Adamo Battistella e Giovanni Battistella imprenditori del lavoro Ledra-Tagliamento; Galileo Fabris segretario, Serniotti Antonio assistente, Merlo Giovanni e Pietro Lovarini operai, e tanti altri operai carriolanti del suddetto lavoro; ma sarebbe troppo lungo il nominarli tutti.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 2 — Ferratura di animali sulla pubblica via n. 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene n. 5 — Carri vaganti senza museruola n. 3 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la Sicurezza pubblica n. 2 — Totale n. 13.

Venne inoltre arrestato un questuante.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8 il signor Arribi Clemente proprietario e direttore del

avvizzati, i quali senza dir verbo salutarono il Cr... somministrandogli una buona dose di pugni, schiaffi e calci, per i quali ebbe delle forti contusioni giudicate guaribili in sei giorni.

#### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 settembre

##### Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	5
> morti	1	>	
Esposti	1	>	1
Morti a domicilio.			

Caterina Franzolini di Giuseppe d'anni 4 — Margherita Borghi Rizzani fu Pietro d'anni 67 possidente — Antonia Mondino Cargnelutti fu Giacomo d'anni 51 contadina — Maria Cuchenberg fu Giovanni d'anni 77 serva — Carlotta Silvestri-Ferri fu Antonio d'anni 23 att. alle occ. di casa — Silvia Mosca di Carlo d'anni 1 — Emilia Modotto di Angelo di mesi 2 — Adriano Riva di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Eugenio Vincenzo Corner fu Girolamo d'anni 68 possidente — Giacomo Nardone di Giacomo di mesi 10 — Maria Rizzi-Zilli fu Pietro d'anni 43 serva — Virginio Scrooppi di Paolo d'anni 1 e mesi 7 — Leopoldo Pagnutti di Luigi di mesi 7 — Pietro Quargnali di Valentino d'anni 3 — Anna Zuliani di Antonio di mesi 5.

##### Morti nell'Ospitale Civile.

Leonardo Martinuzzi fu Antonio d'anni 73 agricoltore — Luigi Di Giorgio fu Angelo d'anni 44 agricoltore — Anna Trangoni-Basso fu Giuseppe d'anni 72 industriante — Giuseppe Tarreddo fu Pietro d'anni 52 agricoltore — Elisabetta Nares d'anni 1 — Anna Minudel-Arman fu Lorenzo d'anni 60 industriante — Maddalena Zaninotto-Degano fu Antonio d'anni 43 contadina — Francesco Zavatta di Pietro d'anni 23 fattorino telegrafico — Paolo Pascal fu Antonio d'anni 58 bandajo — Orsola Pascoli-Pretrozzini fu Giuseppe d'anni 57 setajnola — Pietro Colautti fu Francesco d'anni 45 calzolaio.

##### Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Moruzzi di Marco d'anni 21 soldato nel 47° fanteria.

Totale N. 27.

dei quali 8 non appartenenti al com. di Udine.

##### Matrimoni

Giovanni Battista Gambierasi negoziante e possidente con Carolina Irene Marinoni direttrice di giardino d'infanzia — Giuseppe Della Vedova negoziante con Teresa D'Este civile — Francesco Feruglio guardia campestre con Santa Sabadini serva — Pietro Peressutti cameriere con Ermengilda Monetti att. alle occup. di casa — Italico Turri strutturale con Anna Polo sarta.

##### Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo Municipale.

Rosario Di Giusto fornaciaio con Melania Baracobello att. alle occ. di casa — Pietro Bartelli possidente con Maria Cargnelutti sarta — Giovanni Cittaro calzolaio con Maria Angeli tessitrice — Luigi Capellari tessitore con Margherita Zoratto tessitrice — Stefano Conomo impiegato con Angela Dussi sarta — Giuseppe Savio parrucchiere con Ersabetta Minudel att. alle occ. di casa — Giovanni Sblattero servo di piazza con Teresa Tosolini sarta.

## FATTI VARII

**Sommario del n. 14 del periodico**  
**«La donna»** Antologia della donna: Lettera alla Direttrice, *Claudia Antonia Traversi* — Dal libro: Studi ecc: La donna e la sua incapacità agli uffici tutelari, del dott. *Erecole Adriano Ceccarelli* - Capo IV. § 3. Se la madre possa essere chiamata a far parte del Consiglio di famiglia. — Ore notturne, frammenti (cont.) *Ernesta Napolion Margherita*. — Discorso pronunciato dall'Ispettrice scolastica *Dona Ida Melisurgo Vegezzi Ruscalle* in occasione della premiazione della scuola rurale del Pitonetto. — Utile invenzione (dall'inglese) Luisa To-sko, traduttrice. — Una distinta pittrice, *Anna Cecoli-Gentili*. — Da Roma (Rivista politica) *Quirina*. — Varietà: Romanzo o verità? ecc. — Croce e Lettera, romanzo di *Virginia Mutazzi* (con) — Corrispondenza in famiglia. — Annunzi. (Bologna, abb. al giornale con l'Appendice (*Nuova Raccolta di racconti*) L. 10.)

## CORRIERA DEL MATTINO

Quello che si diceva che, secondo il prescritto dalla Camera dovessero presentarsi per il 15 settembre, ed anzi distribuiti i bilanci di prima previsione per il 1880, non si avvera punto. Grimaldi è imbarazzatissimo. I ministri dei lavori pubblici e della guerra, ed anche altri domandano maggiori spese; il partito vuole abolita la tassa del macinato secondo l'ultima votazione; c'è un minore reddito nelle dogane molto notevole negli ultimi mesi; le cattive condizioni dei raccolti imponevano nuovi dispendi o per lo Stato, per le Province ed i Comuni. Come proporre adesso nuove tasse, e molte e di varia specie, per supplire il deficit inevitabile? Si volle fare della finanza dell'avvenire; ed ora pur troppo si ha il presente alle costole, che smentisce le previsioni dei finanziari.

— Ebbe luogo la conferenza dei sindaci di Roma coi ministri per il concorso del sussidio governativo al Municipio di Roma. Si confermò

la decisione di accordare il sussidio di 50 milioni togliendo al Comune l'obbligo di costruire locali ad uso esclusivamente governativo. (Secolo).

— Il generale Bonelli, ministro della guerra avrebbe deciso di presentare, appena si riaprono le Camere, di concerto col Consiglio dei ministri vari progetti di legge per nuove spese militari, tra i quali quello per demolizione delle attuali fortificazioni di Verona, e la costruzione di un nuovo sistema di opere fortificatorie attorno a quella piazza.

— *Roma* 13 settembre. Il ministro Villa è atteso per lunedì.

Cairola partirà martedì o mercoledì per Belgrado, dove si tratterà fino alla fine del mese.

Sebbene sia poco probabile che i Sovrani facciano una gita in Sicilia nel corrente anno, è ancora incerto se in ogni caso vi andranno nel mese di ottobre.

Il ministro Grimaldi parte stassera per Perugia.

È assolutamente smentito che il prefetto Corte venga trasferito da Firenze a Milano od a Napoli.

Tutte le notizie che corrono intorno a pretesi movimenti prefettizi sono premature od insussistenti. (Gazz. del Popolo)

— *L'Adriatico* ha da Roma 13: Il governo italiano conferì al generale Robilant pieni poteri per la definizione della questione ferroviaria della Ponteabba, essendo finora riusciti vani i vari tentativi di accordo fra le due amministrazioni ferroviarie.

— *L'Adriatico* ha da Roma 14: Il senatore Boccardo ha dato le sue dimissioni da membro della Commissione per il riordinamento degli Istituti di credito.

— La *Riforma* vuole che il Governo faccia rispettare i diritti di pesca acquistati dagli italiani nelle acque di Tunisi.

— Il Ministero di agricoltura ha pubblicato una circolare con la quale avverte i prefetti che il Governo distribuirà sementi ai coltivatori più bisognosi; la distribuzione è anche cominciata nel comune di Lampedusa.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 12. È probabile che, nella prossima seduta della Conferenza, i Commissari greci cederanno secondo le vedute della Porta.

**Atene** 13. I delegati greci ricevettero istruzione di accogliere prima di tutto le proposte dei delegati turchi, di constatare indi il loro divario dal tenore del 13° protocollo del Congresso di Berlino, e di partire da Costantinopoli.

**Madrid** 13. Giusta la *Corrispondenza*, Canovas sarebbe disposto ad accettare la missione a Vienna, ma sarebbe deciso a deporre il suo mandato di deputato, qualora questo dovesse essere considerato come inconciliabile colla missione. Nei circoli politici si ritiene che il governo non vorrà privarsi dei servigi di Canovas quale deputato, e che in luogo di lui verrà inviato a Vienna un grande di Spagna.

**Parigi** 13. La *Republique Francaise* ha da Pest che l'occupazione della linea del Lim si terminerà fra quattro giorni. I giornali assicurano che l'Austria crede di avere totalmente eseguito il Trattato di Berlino, ed è convinta che nulla più si potrà fare in Oriente senza la sua partecipazione.

**Londra** 13. Cranbrook, Ministro delle Indie, aggiornò il suo ritorno in Scozia. La situazione al Capo non è mutata; Cettivajo non fu ancora preso. Lo *Standard* ha da Bombay che la marcia in avanti degli inglesi è incominciata e che si riaccoprà subito Jellahabad. Il *Morning Post* dice che Bismarck avrà una conferenza a Vienna col Nunzio Jacobini. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che il Re di Abissinia domandò all'Egitto la retrocessione del litorale dell'Abissinia ceduto nel 1877. L'Egitto gli offre tre porti sul Mar Rosso, e se il Re riuscisse, le truppe egiziane attaccheranno immediatamente l'Abissinia.

**Parigi** 13. Gambetta recasi in Inghilterra.

**Berlino** 13. La *Norddeutsche* constata che il *Journal des Debats* si espresse con ragione contro la leggenda relativa alle ostilità fra i Cancellieri di Germania e di Russia propagata dai giornali, e soggiunge: «Non possiamo indovinare la causa di tale ostilità, visto che Bismarck e Gortschakoff dopo il Congresso di Berlino, ove mantennero le più intime relazioni, non ebbero più occasione di entrare in rapporti personali».

**Londra** 13. Il *Times* ha da Belgrado che il Principe Milano avrebbe firmato una Convenzione con la Amministrazione delle Ferrovie austriache per la costruzione d'una Linea da Belgrado a Salonicco.

**Cairo** 13. La nomina ufficiale di Riaz Pascià a Ministro delle Finanze è attesa per dopo le feste del Bairam.

**Londra** 13. Il *Daily Telegraph* ha da Simla 13 che Roberts domandò telegraficamente un rincaro di quattro Reggimenti. Il progetto di marcia immediata sopra Cabul è abbandonato.

**Cape-Town** 26 Agosto. Wolsey ebbe un colloquio con parecchi Capi Zulu. Cettivajo è circondato da 300 inglesi.

**Belgrado** 13. Il Ministro delle Finanze, Jovanovic ricevette un congedo illimitato per mo-

tivi di salute. Almpic fu incaricato dell'*interim* delle Finanze. Rinvic, Console generale Bulgare, è entrato nelle sue funzioni. Il rappresentante dell'Inghilterra informò Ristic che il governo inglese è disposto a trattare per l'abolizione delle Capitolazioni in Bulgaria ed invitava la Serbia ad intavolare trattative per una Convenzione commerciale e doganale. La Commissione serba, incaricata di regolare i beni dei Maomettani nel territorio annesso, terminò i suoi lavori.

**Vienna** 13. Questa sera è qui attesi Bismarck.

La *Neue Presse* ha per dispaccio che intanto rimarranno a Plevje ambidue le guarnigioni turche ed austriaca. Una colonna, partita da Priboj, marcia verso Priepolje.

**Londra** 13. Rapporti offiosi annunciano l'arrivo degli inglesi a Shatargardan e confermano il contegno amichevole dell'emiro durante i tumulti e la sommossa, che furono preparati di lunga mano e con arti minitarie. Il viceré delle Indie esprime la speranza di poter domare la rivolta senza bisogno di maggiore spiegamento di forze. Il generale Roberts si avanza su Cabul con un corpo di 6500 uomini, diviso in tre brigate comandate da Massey e Macpherson. Gordon occupa con 4000 uomini il territorio di Thull Shatargardan. Altri 6000 uomini stanno scaglionati alla difesa del passo di Hhyber. I sacerdoti afgani predicono la guerra sacra ed eccitano il popolo a combattere gli inglesi.

Tutta l'ambasciata britannica in Birmania è fuggita, temendo un eccidio.

**Zagabria** 13. La Dieta si è aggiornata.

**Praga** 13. Il conte Hohenwart invitò i deputati cecchi a costituire un *club* parlamentare di destra.

**Pietroburgo** 13. Si assicura essere imminente la nomina di Dondokoff Korsakoff a successore del principe Korciakoff.

**Costantinopoli** 13. Il Kedevi è atteso qui alla fine di settembre.

**Costantinopoli** 13. Risse a Kabinet e Aids fra' gendarmi della Rumelia e rifogati mussulmani, provvisti da Costantinopoli e Burgas. Molti uccisi e feriti da ambe le parti.

## ULTIME NOTIZIE

**Parigi** 13. La *Republique Francaise* ha un telegiogramma da Berlino che parla della lettera attribuita a Lodochowski che dice il risultato delle trattative col Vaticano si ridurrebbe a voti e speranze. La lettera termina, dando il consiglio di organizzare una petizione in massa nella soppressione delle Leggi di maggio.

**Roma** 14. Il primo Congresso nazionale italiano dei Ragionieri in Roma è convocato per 5 ottobre.

**Roma** 14. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 24 agosto nella Baja d'Olga sulla costa di Tartaria.

**Simla** 13. Le truppe afgane insorte recarsi nel Distretto di Zurmaat per eccitare le tribù ad attaccare il fianco degli inglesi. Le tribù sono disposte a combattere gli inglesi, ma mancano di capi e di organizzazione. Una lettera dell'Emiro dà l'assicurazione che egli continua ad essere l'amico del Governo delle Indie. Roberts ricevette istruzione di domandargli delle prove.

## NOTIZIE COMMERCIALI

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.40 a L. 23.60
Granoturco	>	16.35 > 17.05
Segala	>	13.90 > 14.60
Lupini nuovi	>	10.10 > 10.40
Spelta	>	— > —
Miglio	>	— > —
Avena vecchia	>	— > —
» nuova	>	— > —
Saraceno	>	— > —
Fagioli alpighiani	>	— > —
» di pianura	>	21.50 > —
Orzo pilato	>	— > —
« da pilare	>	— > —
Sorgorosso	>	— > —

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 genn. 1880	da L. 87.50 a L. 87.60
Rend. 5.00 god. 1 luglio 1879	89.65 " 89.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 2

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Giadino alla FLOR.**

## Minestra igienica

## Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

## Gusto sorprendente

Fornitrice della  Real Casa

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imbattaglio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sento d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 633.

1 pubb.

## Municipio di Gonars

## Avviso di concorso.

A tutto il corrente settembre è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista in questo Capo-luogo comunale cui è annesso l'anno stipendio di lire 550.

Le istanze di concorso, corredate a legge, dovranno prodursi a questo Municipio entro il termine suddetto.

Gonars, li 10 settembre 1879.

Il Sindaco

**Avv. Ant. More**

N. 708

1 pubb.

## Comune di Porpetto

## Avviso di Concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare di questo Capoluogo per l'anno onorario di lire 550.—.

Le istanze in bolla, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi a questo Ufficio di Segreteria entro il suindicato termine.

Dato a Porpetto li 10 settembre 1879.

Il Sindaco

**Luigi Frangipane**

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . **L. 2.50**  
> da 1/2 litro . . . . . **1.25**  
> da 1/5 litro . . . . . **0.60**

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

## Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milazzo

per la vendita del

## POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligrafo va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccole colla bianca **L. — .50** Flacon Carré mezzano **L. 1.—**  
> grande **— .75** **— .75** grande **— 1.15**

Carré, piccolo **— .75** Carré, grande **— 1.15**

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del **Giornale di Udine**

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

# FLOR SANTÉ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878 approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imbattaglio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sento d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gusto sorprendente

Brevett. S. M. Umberto I

Minestra igienica

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortificata a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o deabilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Provate e vi persuaderete — Tentare non vuole

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI</**